Conto Corrente colla Posta

Lunedì 10 Ottobre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 248

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.— : Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina): Cronaca L. 2.— per linea.
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato.

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Il Veneto all'Esposizione del 1911 a Roma

Il progetto Ongaro

Per far partecipare la Regione veneta alle feste di Roma commemorative del 1911, una Commissione provvisoria, presieduta dal conte Filippo Grimani, sindaco di Venezia, formata da rappresentanze politiche amministrative, artistiche di tutto il Veneto, studiò con quali mezzi finanziari potesse svilupparsi la desiderata partecipazione, e calcolata una somma disponibile di circa trecentoventimila lire, cercò quale opera decorosamente si potesse attuare.

Decisioni importantissime furono quelle relative alla forma del padiglione del Veneto Si doveva creare un edificio che riassumesse, armonicamente e artisticamente fuse, le forme esteriori dei più curiosi e importanti monumenti artistici degli otto centri di vita della Regione? O si doveva copiare un edificio come la «Loggia di Fra Giocondo» o la «Loggia dei Cavalieri» di Treviso, o il «Palazzo» di Udine che potesse ricordare l'architettura di una piuttosto che di un'altra città veneta? O si doveva studiare una forma architettonica evidentemente veneta, ma a nessun edificio della Regione rigidamente simile.

Prevalse quest'ultimo concetto, e nella gara svoltesi fra i maggiori architetti della Regione, vinse il progetto che, secondo i desideri della Commissione provvisoria, presentò lo architetto Max Ongaro, direttore dell'Ufficio regionale dei monumenti nel Veneto.

La «Loggia di Candia»

La Commissione aveva pensato alla «Loggia di Candia» monumento insigne il quale sta *scomparendo* nell'Oriente che fu veneziano. Le vicissitudini guerresche, le incursioni e la dominazione turca succedutasi alla Serenissima nel XVI secolo: le convulsioni telluriche e sovratutto l'abbandono disastroso in cui venne lasciato, consentono a mala pena, oggi, a chi si rechi a *Candia*, di *ammirare* pochi ruderi, misere vestigia di questo monumento superbo che i veneziani, forse nella seconda metà del 1500, innalzarono a segnare, insieme con le fortificazioni che ancora oggi resistono all'insulto del tempo, ed altri numerosi e non meno egregi monumenti, tutta la loro potenza, tutta la loro potenza, tutta la loro munificenza.

Poichè il Comitato concordemente pensò di far risorgere in Roma questo monumento magnifico della veneziana, potenza, l'architetto Max Ongaro ideò un padiglione rettangolare il quale per la facciata ha la Loggia di Candia costruita secondo i dati e i ruderi che di essa danno testimonianza; però tenendo conto dell'ampientza maggiore che avrà la piazza a Roma volle il piano superiore più alto 70 centimetri ottenendo maggiore maestà nell'insieme, maggiore snellezza negli archi.

La Loggia richiamerà alla mente le linee della Biblioteca, del Sansovino sulla piazzetta S. Marco, di cui verranno imitate le caratteristiche coloriture date dai secoli.

Essa è a due piani: a destra e a sinistra le si congiunge una fabbrica a un solo piano, di stile classico intonato a quello della Loggia, che crea una serie di ambienti spaziosi e delimata all'interno un cortile di mq. 675.

La loggia, la fabbrica laterale, il cortile occuperanno una superficie di duemila cinquecento metri quadrati.

Un atrio a colonne e nel lato del padiglione opposto a quello nel quale si sviluppa la Loggia.

L'architetto Ongaro per salire al piano superiore ha creato una doppia scala monumentale, che si presenterà come sfondo magnifico a chi si affaccia sull'atrio.

Dalle sezioni venete della Mostra etnografica che si svilupperà lontana alla Loggia di Candia, da un ampio bacino per le barche da pesca, le acque per mezzo di un canale che attraverserà due volte il Viale delle Regioni sotto ponti simili a quelli di Venezia a *gradini*, ed altri ponti piatti caratteristici del Lido, girerà *intorno* al padiglione del Veneto. Tutto ciò è dovuto alla iniziativa degli ingegneri Giustini e Guarazzoni, e sarà opera e spesa del Comitato centrale.

La Dominante

Nella piazza che risulterà del segmento del viale delle Regioni segnato dal canale e dai ponti, una colonna terrà alto il Leone alato di S. Marco, e da un'antenna *vermiglia* ondeggierà al vento la porpora e l'oro della bandiera della *Dominante*.

Arazzi, damaschi, soprarizzi ai bal*coni orneranno* l'edificio.

Dai mascheroni delle fontane canterà l'acqua e il verde degli alberi isolerà un poco il padiglione Veneto dai Padiglioni prossimi.

Approvato *il progetto Ongaro*, che presenta un edificio di classica architettura veneta o che ricorda *con la* Loggia eretta nella isola levantina quali baluardi, quali segni di potenza della civiltà latina, la *Serenissima* abbia lasciato nelle lontane terre dominate le Rappresentanze del Veneto; *costituendo definitivamente* il Comitato Regionale per le feste commemorative del 1911 in Roma, vollero a presidente del *Comitato stesso* il conte Filippo Grimani sindaco di Venezia, misero a sua disposizione i mezzi finanziari raccolti, affidarono a lui il mandato di provvedere alla erezione del Padiglione e di organizzare in esso, una mostra d'arte *retrospettiva*.

Il conte Filippo Grimani elesse la commissione Esecutiva formata di artisti *e tecnici autorevoli*: il comm. ing. Beppe Ravà, il comm. prof. Antonio Dal Zotto, il prof. Gino Fogolari l'ing. cav. Nicolò Piamonte, l'ing. cav. Maniele Donghi; nominò poi suo delegato il Ravà; tesorieri del Comitato il comm. avv. Giacomo Levi e l'avv. Levi e l'avv Giuseppe Tessler.

Il conte Grimani, assistito dalla *Commissione Esecutiva, pensò di creare* nel giro delle sale del Padiglione una successione di ambienti artistici veneti: desiderò quandi che ogni centro di vita veneta, scegliendo lo stile, le forme la destinazione di dare ad un ambiente, potesse mostrare le predilette eleganze dell'arte di uno dato *tempo*.

Per allestire le sale caratteristiche furono eletti dei Commissari per ciascuna Provincia: per Padova, il prof. cav. Andrea Moschetti; per Vicenza, l'ing. cav. Vincenzo Saccardo e il prof. Luigi Ongaro: per Verona, il prof. cav. Giuseppe *Gerola*; per Belluno, l'avvocato Rodolfo Protti; per *Udine*, il prof. Giovanni Del Puppo; per Treviso il dott. *Gino Cololli*; per *Rovigo*, l'avv. cav. uff. Antonio Bosoi.

L'epopea marinara

Venezia allestirà parecchie sale: in un ambiente Augusto Sezanne, dal dipinto di Vettore Carpaccio «Il sogno di Sant'Orsola», trarrà gli elementi e le forme per una elegantissima sala settecentesca una specie di museo privato patrizio, dando così un saggio delle *più fine manifestazioni* delle *industrie* artistiche veneziane.

In un grande vano che sarà chiamato «Sala della Nave» l'on. conte Piero Foscari, assistito da una Commissione di artistici, storici e tecnici allestirà l'ambiente consacrato all'epopea marinara di Venezia Questo ambiente avrà *per cielo* eroico un dipinto trionfale e *vastissimo di Jacopo Guarana*; sarà severamente decorato dal prof. G. Vizzotto-Alberti, avrà documenti, cimeli, armi, simboli della potenza marinara veneziana, avrà riproduzione dei simulacri nei quali l'arte ha effigiato i nostri massimi eroi conquistatori del mare, quali: Vettor Pisani, *Angelo Emo, Lazzaro Mocenigo, Francesco Morosini*, il *Peloponnesiaco* Sebastiano Veniero.

Il «Bucintoro» troneggerà nel centro della sala, fra modelli di navi antiche, fra le rosse galee della vittoria: armi e bandiere leonate di San Marco, staranno di fronte alle lunate bandiere levantine

Per la scalea monumentale del cortile *si salirà al piano superiore* della Loggia di Candia, il quale formerà un salone unico detto della «Gloria» di Venezia, che servirà ai ricevimenti solenni, agli spettacoli, alle riunioni artistiche che una speciale riunione prepara. Il salone ideato dall'architetto Max Ongaro, non imiterà *tipi* di antichi ambienti.

Il leone e la stella

Un eletto manipolo di pittori veneziani e veneti lo decorerà cercando d'interpretare in allegorie lo spirito di *Venezia* contemporanea e mantenere il contratto con le classiche tradizioni.

Nella mezzavetta curva del soffitto ideato da Ongaro Max una decorazione a stucchi in altorilievo svarierà il motivo tratto dal celebre mausoleo del Beato Pacifico ai Frari: un leone assiso e la *stella d'Italia*.

Tutto un lato di questo salone sarà occupato dal dipinto di Vittorio Bressanin: Venezia gloriosa nella sua potenza marinara, nella sua sapienza civile, nella sua originalità della sua arte nel soffitto un grande dipinto di Ettore Tito svilupperà il concetto che la terza Italia è erede di queste glorie di *Venezia*; *negli spazi* fra le colonne delle pareti maggiori, Giovanni Vianello padovano, con pannelli rievocherà il fondagò dei tedeschi e quello dei turchi ricordante i traffici europei ed oriente della «Serenissima;» Carlo Donati veronese in altri due pannelli, evocherà in un apoteosi l'antico arsenale e idealizzando il porto commerciale di Venezia, ne esalterà l'odierna attività marittima.

Sotto il quadro di Bressanin, nel lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, un ricco sedile ricorrente con falbalà leonato nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brassanin, incastonato fra una cornice a foglie di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento Iesurum)

Il velario celerà o mostrerà un palcoscenico, dal quale, poeti, oratori storici della vita o dell'arte veneta parleranno in pubblico. Le musicisti od *eruditi* della storia della musica documenteranno la genealità della scuola veneziana; là probabilmente verrà eseguito, con aristocratica scrupolosa coscienza, un melodramma classico.

Là, come in una rassegna storica dell'opera del Goldoni e di quelle dei suoi continuatori, gli attori illustri che *onorano* il teatro veneto, interpreteranno meravigliosi capolavori.

Servizio telegrafico del "Paese"

La rivoluzione in Portogallo

Il governo provvisorio e la Santa Sede

Lisbona 9 (*Stef.*) — Il governo provvisorio telegrafò all'incaricato affari del Portogallo presso la Santa Sede di comunicare al Cardinale Segretario di Stato la proclamazione della repubblica e costituzione del nuovo governo.

I reali spodestati a Gibilterra

Il re ed il capo della polizia reale portoghese tornano in Portogallo.

Gibilterra 9, Stef. — L'incrociatore Newcastle è ritornato a Lisbona.

La regine Amelia e Maria Pia col suo seguito assistettero stamane alla messa nella chiesa Maria Incoronata. Numerosa *folla* che stazionava presso la chiesa rispettosamente salutò i sovrani profondamente commossa.

Lo yacht «Amelia» batte sempre la bandiera reale portoghese.

La famiglia reale dopo aver ascoltato la messa si recò a pranzo presso il governatore.

Allorchè le loro maestà sbarcarono gli ufficiali e l'equipaggio dell'Amelia si schierarono sul ponte a salutarli ed a baciare loro la mano.

Lo yacht «*Amelia*» è partito per il Portogallo alle 3,15. Il capo della polizia reale sig. Teixeira è ripartito pure per il Portogallo.

Il nuovo governo inizia la lotta anticlericale

I gesuiti saranno sbanditi

Parigi 9 (per telegr.) — Il nuovo Governo repubblicano va anch'esso sempre più accentuando il suo carattere anticlericale.

Ecco le *dichiarazioni fatte dal* ministro della giustizia e dei culti Alfonso Costa all'inviato speciale del «Matin».

«Circa le congregazioni portoghesi o straniere, il nuovo Governo intende applicare strettamente la legislazione nazionale, ossia il divieto, servendosi del decreto del marchese di Pombal che risale al secolo XVIII e dei decreti successivi del 1834 e 1861. In base a questi decreti fondamentali nessuna congregazione può esistere legalmente in Portogallo. Per quel che concerne i gesuiti, il marchese di Pombal li considerò come traditori della patria espellendoli per sempre dal Portogallo anche se fossero portoghesi.

I gesuiti saranno dunque messi immediatamente al bando.»

I preti fuggono

Lisbona 9 Stef. — E' incominciato l'esodo dei religiosi. *Gli allievi dei collegi religiosi si restituiscono alle loro famiglie.* Il cardinale Neto appartenente all'ordine francescano trovava fra coloro che sono fuggiti: così pure il vescovo di Pesa ha passata la frontiera. Poche chiese sono aperte oggi a Lisbona.

L'amante del Re

Vienna 9 — I *giornali nazionalisti* insistono nel cercare le cause della caduta di Re Manuel nella sua relazione con la cantante Gaby Deslys.

La bellissima ballerina che agisce attualmente in un teatro di Vienna riceve tutti i giorni una lettera di Re Manuel del Portogallo che non ha mai nascosto la sua passione per lei mandandole preziosi regali.

La ballerina d'altra parte si reca sovente a Lisbona.

La passione del re per essa è una delle ragioni per cui egli perdette il favore del popolo.

Un redattore della *Neue Freie Presse* è riuscito ad avere un'intervista con la Gaby Deslys, la quale è scritturata nell'*Apollo Theater*.

La signorina, che è molto avvenente e di forme scultoree, ha ricevuto il giornalista nell'*Hotel Bristol*, dove essa alloggia.

Il giornalista comunicò alla signorina i primi particolari della rivoluzione che il giornale aveva ricevuto.

La Gaby Deslys, che già conosceva le prime notizie della rivoluzione, dichiarò di essere vivamente commossa degli avvenimenti di Lisbona.

Interrogata intorno alle sue relazioni di amicizia col Re e sui suoi ricordi, la Gaby rispose:

«Io evitai sempre di farmi della *reclame* col Re.

Mi fu offerto a Parigi un considerevole compenso, perchè acconsentissi a rappresentare in una *Revue*, nella quale compariva pure il Re del Portogallo, la parte di sua intima amica.

Io respinsi indignata l'offerta.

La Gaby disse che aveva fatto conoscenza col Re circa un anno fa, dopo una rappresentazione *in un teatro di Parigi*, allorchè nei primi del febbraio si organizzò a Lisbona un concerto di beneficenza a favore delle vittime dell'incendio di Oporto.

Il Re mi invitò a cooperarmi per la buona *riuscita del concerto*.

Recatami a Lisbona scesi al *Palace Hotel* che trovasi nelle vicinanze del Palazzo Reale.

Subito i giornali repubblicani attaccarono il Re sostenendo ch'egli aveva preso nel suo palazzo un'*amica parigina*.

Questa era addirittura una calunnia.

Il Re a Lisbona mi usò delle grandi cortesie; mi presentò alla regina madre; ma io però non fui mai al palazzo reale.

Il Re è un buon ragazzo, parla perfettamente il francese, il tedesco e l'inglese.

E' religiosissimo e i suoi rapporti colla madre non potrebbero essere più affettuosi.

Il giornalista fece rilevare alla Gaby che *si era pubblicato a Parigi* che l'indignazione del popolo contro il Re era pure determinata dalla sua amicizia per l'artista.

La Gaby proruppe in lacrime esclamando:

Ciò non è vero! Come mai si può dire che il Re si è trovato *in colpa* mia per imbarazzi finanziari? E' una calunnia infame!

Mi usò delle piccole attenzioni, tali da non potere mettere in esquilibrio nemmeno il bilancio modesto di un borghese.

Io protesto contro l'accusa di avere sfruttato il Re a mio profitto.

La Gaby mostrò quindi al giornalista i contratti che la legano per tre mesi all'*Apollo Theater* con un onorario, rilevante ma non eccessivo.

Come contrasto però a questo contratto il giornalista notò che la Gaby porta al collo un *collier* con sei giri di perle che, se non è falso, costa certamente alcune *centinaia di migliaia* di lire.

UN ATTO DI BRIGANTAGGIO IN SICILIA

Un treno assalito e svaligiato

Cagliari 9 (*Stef.*) — Una banda di malfattori armati, stamane presso la stazione di Assassia, fece deragliare ed assalì un treno recante i valori per le paghe agli impiegati. Il personale è incolume i valori non eccedevano la cinquemila lire essendo le paghe quasi terminate.

Il cinquantenario

della S. G. di mutuo soccorso di Milano

Milano 9 (*Stef.*) — Festeggiandosi il cinquantenario della fondazione dell'associazione generale di mutuo soc. gli operai di Milano dopo una bicchierata d'onore alla sede dell'associazione, si formò un corteo al quale parteciparono alcune migliaia di operai. Il corteo si recò al monumento di Garibaldi *a deporre una corona. Il corteo si recò* quindi al conservatorio Verdi ove ebbe la commemorazione del cinquantenario.

Pronunciarono applauditissimi i discorsi l'avvocato Morpurgo presidente dell'associazione, quindi il Ministro Raineri che lesse una lettera di Luzzati inneggiante alla cooperazione.

Le previsioni pel raccolto delle uve

L'ufficio di statistica agraria del ministero di agricoltura comunica il calcolo di previsione del raccolto dell'uva da vino nell'annata in corso.

Su ettari 4,569,000 a coltura specializzata e 3,589,000 a coltura promiscua, colle piante erbacee, si provvede una produzione di 54 milioni di quin*tali d'uva, con una diminuzione* in complesso di più del 45 per cento in confronto del 1939 che diede 98 milioni e 300 mila quintali.

La diminuzione sarebbe più grave nei compartimenti dell'Umbria, della Campania, degli Abruzzi, del Molise ove supera il 60 per cento e nelle Marche Lazio, Puglie Basilicata e Sardegna *ove supera il 50 per cento*.

In Toscana e nelle Calabrie la diminuzione sarebbe superiore al 40 per cento e nel Piemonte, Veneto ed Emilia superiore al 30 per cento.

Solo in Sicilia, Lombardia e Liguria hanno una diminuzione inferiore del 30 per cento, ma tuttavia superiore al 20 per cento.

L'ufficio si è limitato a calcolare il raccolto dell'uva rimettendo di indicare il qualificativo di vino a raccolto compiuto, cioè in novembre, sulla base della coefficiente trasformazione che dovrà essere fornita dai Commissari delle provincie potendo tale coefficiente variare da luogo a luogo e da annata ad annata.

Quale dato approssimativo si può calcolare in un quantitativo di vino per quest'anno in 32 milioni di ettari, con una diminuzione di 28 milioni in confronto del prodotto 1909.

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Cronaca del Friuli

Da Paularo

Commissari e crisi

8 — L'autorevole *n* ha voluto mantenere la promessa col n. 266 del *Giornale di Udine*. Egli lo promise: riaffacciandosi la crisi *divinata*, si sarebbe di nuovo atteggiato a tribuno dei nostri montanari e avrebbe patrocinato una delle cause che provocano più la curiosità del pubblico e meno le lagnanze di *magri* clienti.

Scusi, autorevole *n*, chi le ha commesso il gratuito incarico di spropositare nei riguardi d'un comune che non ha la ventura di conoscerla?

Ma non hanno miglior campo la sua fiorita dialettica ed i suoi sdilinquimenti linguistici? Non avrebbe per caso qualche corte da *Pinocchio* per andarvi a *far da scurra*? E se proprio a Paularo *non si arriva in automobile senza rischiar la pelle*, perchè Ella non va a far scorrerie in qualche brughiera, in qualche palude, per esempio? E mi permetta ancora; — crede proprio d'essere autorizzato dal suo spirito di....vino a celiare intorno alle libere azioni di liberi *paesani*, coi quali Le riconosciamo solo *rapporti in Gesù Cristo*?

Prenda l'incudine e il martello, se non ha di meglio da fare....

Sappia il «*Paese*» — non mi rivolgo più a Lei, autorevole *n* — che l'azione dei Commissari Prefettizi, qui, viene paralizzata dalle arti *cointeressate* di pochi e che contro questi pochi lottano quotidianamente gli amanti dell'ordine e della disciplina amministrativa, senza bisogno di farsi dare una mano dall'autorevole *n* del *Giornale di Udine*.

Il comm. Chiarotti non ha avuto consiglieri da far nominare sotto i suoi auspici, bensì il non allegro compito di fare una inchiesta sui motivi del disordine amministrativo; non sappiamo i risultati dell'inchiesta, ma abbiamo visto che il segretario Zaninotto è stato garbatamente congedato; che un sindaco si è nominato; che alcune istituzioni hanno cominciato a funzionare.

Il Commissario Chiarotti non aveva segretari da nominare, bensì da dettare qualche regola di buona... amministrazione a timpani non sempre sensibili e non sempre usi a declamazioni di correttezza. Se provvedimenti Consiliari posteriori, frettolosamente approvati, hanno fatto sopravvenire motivi d'incompatibilità ed hanno urtato la suscettibilità dei dimissionari, noi sappiamo a chi imputare la colpa, senza bisogno del patrocinio del sig. *n*.

L'opera del dott. Chiariotti resta superiore — credo — alla mia disamina e — affermo — a quella cachettica dell'autorevole *n*. Non mi attento quindi a tratteggiarla, m'attento *invece* a dichiarare che *non l'opera di dottori o di ragionieri* invoca il Comune di Paularo, ma quella di *un paziente maestro*.

Alcuni fra *noi* hanno bisogno di rudimentale educazione intellettuale e morale, sentiamo bisogno di qualcuno che c'insegni ad essere italiani e forse anche a balbettare qualche parola d'italiano e chi sa che per quest'ultimo riflesso non possa approfittare del maestro anche l'autorevole *n* del «Giornale di Udine». Al quale autorevole, tornando incidentalmente, lascio l'astronomo e le stercorarie concezioni ed auguro un paio di affari che gli diano modo di occuparsi di altro più utilmente che non faccia dell'opera del Rag. Mantoani, anche al quale facciamo il rimprovero d'aver preso sul serio una missione in un Comune sul cui interessi a tempo indeterminato, sventolerà il vessillo della indolenza e del pettegolezzo.

Chè — visto che nessuno ha avuto il tempo e la sincerità di dichiararlo — le crisi amministrattive del Comune di Paularo sono in relazione di cause ad effetto con il fluttalismo degl'interessi personali e, direi domestici.

E per tanto sarei per chiedere cosa hanno a vederci la Prefettura, il R. Prefetto, il Commissario distrettuale ed i R. Commissari straordinari?

Se proprio trattasi di panni sporchi — scusino — potremmo anche aver voglia di lavarceli in casa! E l'autorevole del «*Giornale di Udine*»

non prenda — come al solito — lucciole per lanterne — Non chieda astronomi per lavandaie.

F. N.

Da Sacile

I festeggiamenti di Cavolano

9 — Questa mattina nella vicina Cavolano giunse il vescovo di Treviso Mons. Caron ospite del co. Braidolini, per l'inaugurazione della nuova facciata del tempio. Per l'occasione il paese era in festa.

Nel pomeriggio ebbero principio le annunciate corse ciclistiche sul percorso Cavolano — Sacile — Roncada Vistorta e Cavolano, Km. 50, che ebbero esito soddisfacente.

Il servizio da parte del Comitato e della forza pubblica non poteva essere migliore.

Ecco l'esito delle corse:

1. Walter di Pordenone — 2. Audax di Vittorio — 3. Robt — 4. Nello — 5. Pignat. di Sacile — 6. Da Soasid.

Sulla piazzetta adiacente alla chiesa, la banda del capoluogo svolse un bel concerto, mentre molti giovanotti ascesero sulle cuccagne, gareggiando mirabilmente per destrezza.

Sull'imbrunire, si accesero i fuochi artificiali preparati dai noti pirotecnici Steffan di Vittorio.

Per l'occasione la Villa Brandolin in Vistorta venne addobbata di bellissimi archi adorni di palloncini alla veneziana.

La bella festa richiamò dai dintorni folla enorme che s'intrattenne fino al termine degli spettacoli.

Da Fagagna

Grandi festeggiamenti

Ieri seguirono gli annunciati festeggiamenti che un solerte comitato aveva organizzato e preparato.

Nella corsa Friuli vinse Revoldini Oscar di Codroipo; nella seconda, corsa Fagagna, la palma arrise a Domenico Spadone.

La cuccagna destò continua ilarità e l'illuminazione fantastica notturna del paese costituiva uno spettacolo magnifico.

Nella sala Eden dell'Albergo condotto dall'amico Adolfo Baschera si ballò animatamente fino a tarda ora.

Molta la folla accorsa da Udine e dai paesi vicini.

Da Tarcento

La sagra di ieri

Ieri seguirono, animatissime, le sagre annuali di Magnano e di Ciseriis.

Straordinario il concorso dei villeggianti di qui e dei paesi contermini.

Il tempo non poteva essere migliore nè più grande il divertimento.

Da Faedis

Gli amori delittuosi

Da circa un anno si trovava come domestica presso certo Valentino Stefanutti, vedovo con cinque figli, una ragazza di Savorgnan del Torre, a nome Berton Luigia.

Il Stefanutti dimenticò degli obblighi che la sua posizione gli imponeva, fece delle proposte, che non doveva fare alla ragazza la quale è appena sedicenne. E poichè questa aveva rifiutato, la prese con la violenza.

La disgraziata sotto la pressione delle continue minaccie che il suo poco buon padrone le faceva, tacque e continuò a stare al suo servizio.

Ma essendo divenuta incinta dovette recarsi a casa, e confessare tutta la terribile sua disgrazia.

Questo è il racconto che il padre della Luigia fece ai carabinieri di Faedis ai quali il fatto venne denunciato.

Da Tricesimo

Le ultime della «Schiarnete»

Sabato sera il cielo imbronciato e nuvoloso non permise affatto un grande concorso di forestieri alla bellissima operetta del M. Cuoghi.

Pure la sala del Teatro Stella d'Oro presentava un magnifico colpo d'occhio e gli applausi fioccarono sempre entusiastici e sinceri ai valorosi dilettanti che ormai fanno in modo veramente inappuntabile il loro dovere.

L'orchestra fila, come sempre, sicura sotto l'abile Direzione del maestro che sa trarre da quei pochi elementi un successo dal lato artistico ammirevole.

I cori delle ragazze sono ora più pronti delle altre sere, più intonati, più vivi.

La recitazione procede spigliata e corretta.

Pieri e Laurino cantano indiscutibilmente bene ed hanno continui battimani.

Anute trionfa addirittura; e nel gesto ora conciso ed ora nervoso, ora calmo e gentile, e nella modulazione del canto accurata e scelta, e nell'accento e nelle movenze ha dei momenti felicissimi.

Anche il coro dei giovanotti ha acquistato maggiore precisione e sveltezza.

Sior Suald, «*in gringule*» è a posto nella sua parte di macchietta umoristica; Checo Sfrisott è sempre lo stesso buffo della scena che ha anche saputo dire alcune parole bellissime per il Maestro in occasione della sua serata d'onore.

Ed a proposito di questo noto che all'autore sig. Cuoghi furono, subito dopo il primo atto, offerti i doni: una giardiniera porta fiori d'argento, una bacchetta d'orchestra, dono del nobile Masotti e dei filarmonici, un ritratto ad olio del Maestro stesso, fine esecuzione espressiva del pittore Apollonio Giovanni trevigiano ed un album contenente le firme numerosissime di ammiratori ed ammiratrici.

Subito dopo la presentazione dei regali il baritono Giacco Mamoli si presenta in scena per cantare la «Spoll. d'Avril».

Non occorre neanche dire che il Mamoli ottenne un successo pieno; il *gestire* ampio e corretto, la passionalità della musica semplice e bella, l'accorato sentimentalismo diffuso nelle parole non potevano trovare un miglior interprete del baritono concittadino il quale fu rimeritato di vivissimi applausi.

Fu bissata la romanza e poco dopo bissato anche il preludio del secondo atto.

Questo ebbe un'ascensione anche migliore del primo, per cui i battimani scrosciavano continui all'indirizzo del bravo Maestro e dei valorosi dilettanti.

Dopo il teatro fu presa una fotografia dal sig. Gorussi dei dilettanti nella posa prima del finale, atto secondo, all'ingresso di *Laurino*.

La fotografia è riuscitissima, mercè anche la valida cooperazione del dilettante fotografo gentile Carlo Cuoghi.

Ieri sera, ultima rappresentazione della fortunatissima operetta, il pubblico non poteva capire nella sala e fu dovuto anche, in parte, rimandare.

Gli artisti, essendo la loro serata d'onore, fecero a gara nel distinguersi e primeggiare e tutti s'ebbero lunghi, frequenti, interminabili applausi.

Anche il Maestro era legittimamente orgoglioso di quel trionfo e, prima delle concessioni replicate di *bis* che il pubblico reclamava, si lisciava con evidente atto di compiacimento la lucida barbetta argentea.....

Dopo il primo atto il tenore Armando Blasigh cantò una bellissima romanza, accolta da una vera ovazione.

Anche questa fu necessariamente bissata.

Anute, Siore Gigie, File, Lusie e qualche altra delle bellissime coriste furono poco prima del *secondo* atto cinte di lauro la testa dai capelli folleggianti mentre il pubblico applaudiva freneticamente.

Così, come mi viene in mente, noto il nome delle dilettante, domandando venia alle gentili *omesse*.

Signorina Comelli, Pellizzari Rosina Bertoli Giuditta, Pigatti Teresa, Martinuzzi Emma, Manzutti Rosina e Pigatti Ernesta.

Col secondo atto, che ebbe il solito esito *trionfale, si chiuse la bellissima serata* ed il numero delle rappresentazioni straordinarie della *Schiarnete*.

Per un altr'anno a Tricesimo, a quanto ci dice un'autorevole persona, verranno *organizzati nuovi spettacoli, ai quali* il pubblico udinese potrà più facilmente accedere perchè, per allora, ci sarà il tram.

Che lo scherzo dell'amico possa davvero assurgere a realtà?

Speriamolo.....

Da S. Daniele

Auspicatissime nozze

Oggi l'ufficiale di stato civile del nostro Comune, unirà in matrimonio l'amico nostro dott. Ludovico Castellani con la gentile *signorina* Ina Milani.

Noi uniamo i nostri voti a quelli di tutti coloro che conoscono il dott. Castellani e che ebbero campo di ammirarne le alte doti di cuore e di intelligenza, e facciamo *a lui ed alla sua sposa* i più cordiali e sinceri auguri.

—

Ai dilettanti vennero fatti i seguenti doni:

Alla La donna (Anute) *soprano*: anello con diamante (dono del Comitato), spilla d'oro con pietre preziose (dono del paese di Tricesimo), bellissima corbeille e bouquet di fiori.

Al tenore sig. Blasich (*Laurino*): spilla d'oro con perle (dono del Comitato), portalapis d'argento (dono di Tricesimo).

Al baritono Pieri: spilla d'oro con diamante (dono del Comitato), portalapis d'argento (dono di *Tricesimo*), bocchino schiuma ed ambra per spagnolette (dono di un amico).

A sior Suald (basso): ricca pipa di schiuma ed ambra legata con anello d'oro con iniziali incise (*dono del comitato*), portalapis d'argento (dono di Tricesimo).

Al maestro L. Cuoghi, al tenore, baritono e basso furono consegnate corone d'alloro.

Alle donne *comprimarie* e alle coriste eleganti d'argento e fiori in quantità (dono di Tricesimo), ai comprimari e coristi portalapis d'argento (dono di Tricesimo).

Da Pozzuolo

La prima pietra dell'Asilo

Ieri a Pozzuolo fu *festeggiata* la posa della prima prima pietra di questo asilo d'infanzia che per la munifica carità di alcuni signori e del popolo tutto sorgerà in breve nel nostro paese.

Verso le nove si aprì la pesca di beneficenza dotata di numerosi doni di valore; la pesca restò durante tutta la giornata affollatissima. Alle ore 11 la banda di Pozzuolo, seguita da numeroso popolo, si avviò al fondo Grubbia, donato dal nob. Masotti, dove sorgerà l'asilo.

La cerimonia è semplice e commovente.

Fra i presenti notiamo:

Cav. Ugo Masotti, Giuseppe Menazzi sindaco, nob. Enrico Lombardini, assessori Fantoni e Calamari, cav. Edoardo Tellini, dottor Carnelutti, prof. don Dall'Ava parroco, Enrico Minciotti segretario, prof. Cantoni, prof. don Collini, prof. Rossi ecc. squadra dell'Istituto *Agrario* locale: signore e signorine, numerosa folla.

L'egregio parroco dott. Dell'Ava, alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico prende la parola per dire filantropia e carità, per dire che *è motivo* di vero giubilo, grazie al concorso dei cittadini e per singolare benemerenza d'una degna famiglia il fondarsi di questo Istituto che un giorno vicino assisterà la prole di Pozzuolo arrecandole vantaggio.

Seguirono il sindaco Menazzi ed in ultimo il cav. Ugo Masotti.

La banda intuona la Marcia Reale e frattanto segue la posa della pietra: ecco la pergamena murata:

«Regnando Vittorio Emanuele III nel nome di S. M. la Regina Elena di cui è intitolato l'Asilo infantile fu posta di esso la prima pietra questo giorno 9-10-1910». (Seguono le firme).

Terminata la cerimonia, il corteo si ricompone fino alla sede municipale.

Nel pomeriggio seguì il convegno dei volontari ciclisti di Udine cui fu offerto il vermouth d'onore. Cuccagna e concerto della banda locale.

Nello stand seguì il tiro allo storno di cui eccovi i risultati:

Tiro d'apertura 1 e 2 premio divisi tra Di Gaspero Oddo e Gattolini Riccardo.

Tiro Pozzuolo: 1 e 2 premio divisi tra Gattolini Cornelio e Maneghin Guido — 3 e 4 premio diviso tra Pagura Riccardo e Di Gaspero Oddo — 5 premio Pagura Giovanni.

Alla sera tutto il paese fu illuminato e la banda di Pozzuolo svolse un applaudito concerto.

Da Pordenone

LA BOSSINA

Le proteste aumentano con crescendi meravigliosi. Si è voluto gettare a mare il progetto Roviglio che con una piccola modificazione corrispondeva a quanto potevasi desiderare per la viabilità e per l'estetica, e si è proceduto al *lavoro in base* ad un nuovo progetto che è la negazione di ogni comodità e dei più elementare senso estetico.

Fin da principio il paese, senza distinzione di partiti *aveva fatta* regolare protesta all'autorità comunale, ma disgraziatamente quella protesta proveniva (da iniziativa di qualche democratico, l'amministrazione comunale trasformò una questione di *eminente interesse cittadino* in una questione politica, i consiglieri della maggioranza clerico-moderata, pur riconoscendo l'errore (almeno alcuni dei più intelligenti) votarono il disastroso progetto, senza revocare la precedente delibera che approvava il progetto Roviglio, e nonostante la nullità palese della nuova deliberazione, questa otteneva l'approvazione superiore.

Quando si deliberò in consiglio l'appalto dei *lavori*, qualche *consigliere della minoranza* propose che tale appalto avvenisse per licitazione privata.

A ciò si oppose compatta la maggioranza sostenendo ed approvando che l'appalto *venisse fatto a trattativa privata*, ma in quella stessa seduta un consigliere della maggioranza proponeva ed il sindaco accettava che alla trattativa privata fossero invitati tutti i capomastri del paese (e prima si erano opposti alla licitazione dando prova di conoscere il significato delle parole), ma purtroppo al momento della trattativa, veniva dimenticato l'impegno e si invitavano solo due ditte!

Il lavoro è cominciato, la bruttura estetica apparisce subito agli occhi di ogni passante, non v'è persona che non elevi i suoi biasimi conditi con più o meno arguzia, ma sempre con grande verità.

Ma è permesso infischiarsi in tal modo della pubblica opinione e per un puntiglio preso regalare alla città e proprio nel suo centro una bruttura di quel genere?

Si voleva allargare il precedente passaggio, *e lo si è ristretto* con la costruzione di un porticchetto i cui archi bassi figurerebbero meglio nei sottoportici di qualche piccolo cimitero di campagna.

Che dite voi, sig. Cossetti, che dallo *scanno di sindaco con tanta energia vi siete* fatto paladino, e che dicono i vostri compagni del bel regalo che la vostra compagnia ha fatto alla città? Si parla in paese di una sottoscrizione per murare in quel sito *una lapide che lo ricordi ai posteri*, perchè questi almeno sappiano a chi devono indirizzare le loro giaculatorie.

E in quella lapide sarà scritta anche la storia del vostro lavoro, onde tutti conoscano come sono andate le cose; e conoscano il vostro puntiglio, lo sforzo della vostra energia, gli scatti di protesta e i deliqui d'amore fra i vostri e i clericali sempre ad esempio della loro costanza politica e dell'incontaminato loro carattere.

Autorevoli giudizi sullo sventramento della «Bossigna»
(*dialogo colto a volo*)

MOMI (Titarello)
«Senti Masotto, mi no sò inzegner,
«Ma no i gà, me par, slargà una maledetta».
MASOTTO
«Caro Momi, vusto el me parer?
«Par mi, scometeria che i la gà streta».

«*Stracan*».

Regia Scuola Tecnica

9 — Diamo l'esito degli esami della sessione di ottobre.

Promossi alla II. classe:

Botre Bonifacio, Botre Martino, Marson Gino, Brunetta Carlo, Mauro Italio, Palazzin Luigi, Scaini Ettore, Zuliani Ugo, Brusadin Maria, Ciniaglia Dino, Falomo Margherita, Gaiotti Cloe, Meregalli Maria, Ragagnin Teresa, Sartori Aldo, Valzania Amedea, Zanuzzi Irene, Andreazza, Montagnani Ferdinando, Puppin Armida.

Promossi alla III. classe:

Martini Gaspare, Perin Giuseppina, Salvador Longo Albina, Tamai Giuseppe, Ragogna Vincenzo, Brusutti Olivo.

Licenziati: Azzoni Maria, Palazzin Nicoletta, Bortolini Giuseppe, Cipriani Maria, Ceschelli Maria, Padernelli Giovanni, Perpinelli Ida, Pavan Antonio, Rivaletto Renato, Savio Caterina, Bartoli Luigi, Fadiga Giuseppe, Michieletto Maria, Gasparotto Isidoro, Cingi Ferruccio, Cividati Felice, Pezzutti Serafino, Tinti Frediano, Ragagnin Angelo.

Da Tarcento

A proposito della storia di 50 lire

La signorina Mira Perselli ci invia la seguente a proposito del trafiletto di cronaca dell'altro sulla storia di un biglietto da cinquanta lire:

Spettabile Redazione
del giornale «Il Paese»

Udine

Per la verità sarei grata se volessero pubblicare quanto segue e ciò in riferimento della corrispondenza comparsa sul cotesto Spett. periodico nel giorno 7 corr., e che a me grandemente interessa:

«Nel 26 o 27 di Settembre u. s., vennero nel mio esercizio quattro persone, sconosciute, le quali pagarono, quanto avevano consumato, con un biglietto da cinquanta lire del Banco di Napoli; indi partirono col treno delle 11.

Nel 2 *corrente*, mi portai dalla signora Pividori ved. Patriarca, per eseguire il pagamento di una quantità di birra e fra le altre monete, consegnai a questa, un biglietto da cinquanta lire del Banco di Napoli.

Nel giorno seguente venne da me un figlio della suddetta Patriarca, pregandomi di cambiargli un biglietto da cinquanta, siccome dello che avrei consegnato in precedenza a sua madre. Disse che il biglietto doveva essere stato nell'acqua e, per conseguenza, decolorato.

Non opposi difficoltà e siccome, sul momento, mi trovava sprovvista di altra moneta, contrariamente alle insistenze del Patriarca, mi portai subito dal Capo Stazione per il cambio.

Quello che è successo in appresso, è superfluo ripetere.

Ognuno può immaginare quanto male sia rimasta, e peggio ancora allorquando ho letto il mio nome in corrispondente di giornali che portavano titolo di questo genere: «Falsi monetari» «spacciatori di monete false».

Non a me, ma a persone ben più esperte di me capitan di queste sorprese!

Per questo la loro personale rispettabilità non viene così facilmente offesa.

L'autorità, che già si occupa della faccenda, saprà far luce e giustizia.

Con rispetto

Mira Perselli.

Tarcento, 9 ottobre 1910.

Da Palmanova

Feste

9. Oggi ebbero luogo le feste di cui voi pure pubblicaste il *programma*.

Molto il pubblico accorso dalla vicina Udine.

Nel pomeriggio seguì la grande tombola di beneficenza.

La *cinquina* viene vinta da certo Ciani Fausto Giacomo di Fauglis e la prima tombola da Olivotto Antonio di Privano. La seconda tombola viene vinta da certo Caneva Antonio di Palmanova.

Alle 19.15 *cominciano le feste da* ballo animatissime.

A sera il Teatro Sociale era gremito di pubblico per la grande serata di gala con l'Ernani.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 8 ottobre*)

Affari approvati: Palmanova. Modificazione contratti di assicurazione contro gli incendi, tariffa daziaria. — Gemona. Convenzione col Consorzio Ledra Tagliamento per *derivazione acqua del Tagliamento*. — Maniago. Regolamento tassa cani: modifiche — Frisanco. Strada dal capoluogo alla borgata di Val di Stali. *Prestazioni in natura*. — Pozzuolo. Illuminazione pubblica di Carpeneto. Istituzione nuovo posto di stradino — Travesio. Capitolato servizio medico. — Buttrio. Spesa per la pubblica illuminazione. — *Paularo. Affranco fondo Fratis.* — Zuglio. Chiesa di S. Pietro: restauro. — Montenars, Regolamento tassa cani. — Cosèano id. id. — Paluzza. Regolamento tassa famiglia. Vendita terreno comunale. — Cividale. Istanza dell'Amministrazione ospedaliera per attraversare con tubo la strada di S. Martino. — Lestizza. Vendita ritaglio stradale. — Tarcento. Cessione area per costruzione tumuli. — Ravascletto. Francazione *Grasso Pietro*. — *Prata.* Aumento salario al custode del Cimitero. — Raccolana. Trasaghis. Tariffa daziaria. — Pinzano. Provvedimenti finanziari per un acconto di L. 4000 all'impresa Campeis. — *Prata.* Aumento salario agli stradini. — Montereale. Mutuo edifici scolastici. — Castelnuovo. Riparazione strada di Clauzetto; arredamento locali scolastici; mutuo Lire 24500. — Colloredo Montalbano. Indennità pel cavallo al medico condotto.

Decisioni varie: Remanzacco. Condotta medica. — Respinge la domanda del medico per condotta libera ed aumento stipendio. — Bardis. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di D'Agostino G. B. Fantin Angelo; Malattia Pietro, Tramia Giuseppe, Paulon Gabriele, Toffoli dott. Luigi, Zambon Arturo, Antonini Mario. — Buia. id. id. Dichiara irrecevibile il ricorso di Cozzutti. — Ronchis id. id. Respinge i ricorsi di Turlon Francesco, Coutuni Luigi e Pascutto Carlo. — Versegnis id. id. Accoglie i ricorsi di De Pozzo Pietro, Stafutti Alfonso, Tolazzi Pietro, Lunazzi Antonio e Deotti Giacomo. Respinge il ricorso di Callà Ermacora. — Paluzza. Revoca Autorizzazione a lite contro Vincenzo De Franceschi Prende notizia. — Platischis. Tassa esercizio e rivendita. Diffida ad adottare la tariffa proposta salvo a provvedere d'ufficio. — Carlino. Bilancio 1911. Autorizza la sovraimposta. Rigolato. Strada Rigolato Ludaria. Non approva.

Rinvii: Remanzacco. Dazio consumo, quinquennio 1911-1915; Tariffa. — Roveredo — S. Quirino — Tramonti di sotto. Bilancio 1911.

Cronaca di Udine

Come si educa nel Ricreatorio Festivo Clericale

I FANCIULLI costretti ad ascoltare un discorso politico

Ieri seguì al Ricreatorio Festivo Udinese; istituto — com'è noto — clericale, la benedizione della bandiera.

Intervenne il Vescovo il quale prese parte alla cerimonia e ascoltò con le donne e i fanciulli presenti un discorso di Mons. Manzini, fatto venire espressamente da Verona.

Il monsignore prendendo lo spunto dall'educazione fisica tenne un lungo discorso da *comizio* nel quale *tirò in* ballo Nathan, parlò della rivoluzione portoghese, di nemici da combattere e della necessità che i cattolici difensori degli interessi e della egemonia ecclesiastica preparino lo spirito ed i muscoli a lotte a venire nelle quali affrontare a viso aperto e con ogni mezzo i nemici della Chiesa.

Quelle povere donne e quei fanciulli, mentre l'oratore, eccitato dall'argomento, sciorinava la sua brava filippica, si saranno domandati chi sa quante volte il perchè *di tanto calore* e di tanta politica a proposito di educazione *fisica* e saranno andati a casa pensando che Nathan e i rivoluzionari portoghesi dovevano essere gli uomini più aborriti di questo mondo.

Così, donne in buona fede, attratte in un ricreatorio con la promessa di una festa, e fanciulli la cui educazione dovrebbe essere privilegio dello Stato, sono catechizzati dai professionisti della propaganda clericale a ogni costo e messi insensibilmente nella condizione di ritrovarsi poi a vivere fuori e nemici del nostro spirito civile e nazionale, *in contrasto* con l'intima loro coscienza di cittadini nati liberi ma educati a *giudicare i fatti* della vita da un punto di vista falso, a traverso un preconcetto settario cui sono estranei.

Ma fin che le nostre leggi saranno così fiacche da permettere che si formi la coscienza dei cittadini con tali principi che del cittadino inceppano il pensiero, noi continueremo ad essere deliziati dallo spettacolo di questi ricreatori nei quali, col pretesto dell'educazione fisica e del trattenimento domenicale, si insegnerà ai fanciulli di odiare la patria, di imparare una storia falsata, di negare la libertà di pensiero e di *confondere* l'educazione con la religione e la politica.

Dimenticavamo un particolare della conferenza di mons. Manzini.

Egli disse che i giovani dovranno irrobustirsi per essere pronti a marciare in lunghe schiere con la croce in testa, contro i nemici della Chiesa.

I nemici della chiesa! La chiesa non avrebbe nemici se i suoi Manzini e tutte le sue innumerevoli cotte al servizio degli esarchi sparsi per il Mondo si contentassero di fare i loro uffici quotidiani senza insidiare la pace domestica e l'ordine pubblico, *senza mettersi al posto dei maestri e senza* far professione di politicanti e di *organizzatori di comizi* per le donne e pei fanciulli.

CHE MISERIE!

Fin tanto che i *giornali* quotidiani si limitavano come notizie di cronaca a riferire che la Società *Operaia* aveva votato l'apertura di uno spaccio *di carne di III qualità*, che la Camera del Lavoro aveva votato un ordine del giorno di plauso ecc. ecc. e non riferivano che la Giunta prima di ogni altro aveva deliberato l'identica cosa, credemmo inutile rilevare l'inesattezza, poichè ci pareva una piccineria.

Tanto più che alla Giunta importa sopratutto che l'idea vada attuata.

Ma poichè anche il *Lavoratore* di ieri, e non a titolo di cronaca, ripete l'errore, crediamo necessario richiamare l'attenzione dei lettori sulla seguente verità:

La Giunta ha deliberato e sta preparando una vendita *di carni di III.a* qualità (salvo a provvedere con altri *mezzi o per altra via, se l'esperimento* non riescie, alla fornitura di carni a *buon mercato*) all'infuori e prima di ogni iniziativa della Società Operaia.

E questa circostanza, il *Lavoratore* che invigila ogni passo all'Amministrazione Comunale dovrebbe conoscerla bene — od almeno verificarla prima di accingersi alla critica.

NELLE NOSTRE SCUOLE

R. Istituto tecnico

Promossi nella sessione autunnale dalla III.a alla IV.a

Sez. Fisico Matematica: Masieri Paolo, Micoli Umberto, Petracco Antonio, Baimondi Giovanni.

Sez. Agrimensura: Zotton Ilario, Rizzo Antonio, Bertuzzi Giovanni, Lucchini Antonio.

Sez. Industriale: Agricola Carlo, Malignani Camillo, Pratone Domenico.

Sez. Ragioneria Commercio: (B.) Bianchi Antonio, Bortolotti Serigo, Cappellina Enrico, Degli Uomini C. B., Ghirardini Girolamo, Guardiero Gino, Laurora Francesco, Mantovan Guido, Mattiuzzi Pietro, Piccoli Aldo, *Pozzati* Giovanni, Rivoldin Oscar Romano Gaetano, Tioò Cirio Zulian Edoardo.

Sez. C. Cattarino *Leopoldo*, Milani Giuseppe, Mora Eugenio, Morgante Giuseppe. Mosca Gino.

Il capo dello stato maggiore a Udine

Sabato mattina è giunto ad Udine proveniente da Milano il gen. Pollio *capo dello stato maggiore. Era* accompagnato dal colonnello Carbone.

Alla stazione a riceverlo si trovava il colonnello del genio del nostro presidio.

Famiglia distinta

Cerca due ragazzi che *frequentino* la prima o la seconda tecnica ai quali offrirebbe pensione comoda ed anche ripetizione. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

La grave disgrazia d un vecchio

Sabato notte certo Pietro Caruso un povero vecchio di 63 anni senza fissa dimora, si recò a dormire nel fienile della «Gargnella» fuori porta Gemona.

Ieri al sveglio di buon ora e fece per scendere dal fienile dove aveva dormito, ma non vide la botola donde si getta il fieno nella sottostante stalla, e vi precipitò.

Alle sue grida d'aiuto accorsero le persone che si trovavano nello stallo, lo adagiarono su un mucchio di fieno ed avvertirono della disgrazia un vigile urbano il quale fece trasportare il disgraziato vecchio all'ospedale.

Quivi il dott. Fabiani lo medicò, ed avendoli riscontrato delle contusioni gravi all'anca destra, e la frattura del collo dell'omero destro, lo giudicò guaribile in 90 giorni, salvo complicazioni.

Un soldato che tenta di violentare l'amante

Ieri sera alle 9 il soldato di fanteria G. B. Mastropaolo attendente del tenente colonello s'incontrò tra porta Grazzano e Poscolle con certa Antonietta Olu d'anni 23 filandiera alla quale da tempo faceva la corte.

Siccome la filandiera non ne voleva sapere di lui, il Mastropaolo l'afferrò e la buttò a terra e fece per prenderla con la violenza. Ma la ragazza si diede a gridare; accorse così gente, ed il soldato si diede alla fuga.

Ma dietro denuncia della donna il soldato violento fu arrestato in caserma.

Tra bidello e segretario

Il bidello del Liceo, Marco Marcuaz, da tempo si credeva perseguitato dal segretario del Liceo sig. Pasquali.

E dimentico dei benefici che pur aveva avuti più d'una volta dal suo immediato superiore, giunse a minacciarlo di morte. Ieri sera mentre il sig. Pasquali che abita nei locali del Liceo, era a tavola con la sua famiglia, il Marcuaz ripetè le minaccie con tanta violenza che le signore del segretario ne furono vivamente impressionate.

Poi uscì lasciando chiaramente capire che voleva far le sue vendette.

Intanto si recò a casa del Pasquali il bidello delle scuole tecniche Greatti Rinaldo e seppe dell'accaduto.

Allora ridiscese per cercar del Marcuaz e lo vide nell'atrio del liceo nascosto al buio in attitudine sospetta. Gli si avvicinò s'accorse che era armato di trincetto da calzolaio, gli saltò alla gola tentando di disarmarlo.

Tra i due accadde una breve colluttazione nella quale Greatti fu ferito ad un dito.

Ma questi ad onta della sua ferita ebbe ragione dell'avversario lo disarmò e più tardi lo consegnò alle guardie.

Stamane il sig. Pasquali si recò all'ufficio di P. S. a sporger denuncia.

Una serenata poco elegante

Ieri sera furono messi in contravvenzione certi Del Fabbro Luigi d'anni 16 e Bonato Luigi di anni 18 che si divertivano a fare una serenata alla filandiere dell'opificio Pantarotto cantando delle strofe eccessivamente galanti.

Gravissima rissa a Cavalicco

Un moribondo

Ieri sera nella vicina Cavalicco successe una terribile rissa che molto probabilmente avrà per epilogo tragico la fine di una giovane esistenza.

Abitava dunque, in casa di certi Bulfoni, un fabbro ferraio ventitreenne che aveva sposato pochi mesi or sono una figlia adottiva dei Bulfoni, per nome Rosa.

Il fabbro, certo Ragogna Antonio, viveva con la moglie in casa degli ex tenutari di questa, gente in buone condizioni di fortuna ma avari oltremodo.

Il Ragogna si trovava a disagio in quella casa; egli infatti che è un infelice tanto fisicamente quanto moralmente, aveva il difetto di ubbriacarsi tutti i sabato, togliendo così qualcosa a quello che doveva portare in casa.

Ed allora i Bulfone lo ingiuriavano e lo insultavano vivacemente; sabato sera poi lo bastonarono addirittura.

Il Ragogna avvilito ed esasperato, stabilì d'accordo con sua moglie di cambiare di casa.

Ieri sera fu scorto ubbriacco dal vecchio Bulfon e fu da questo apostrofato e violentemente percosso.

In vano si difese e reagì l'infelice; ai Bulfoni s'aggiunse nella rissa anche la moglie del Bulfoni cercando di prestar man forte al marito. Quando il Ragogna fu lasciato, era più morto che vivo.

Il viso orrido gonfio, nero; sangue gli colava da ogni parte e dalla gola gli usciva più che una voce umana, un rocco singulto spezzato.

Stamane l'infelice fu accompagnato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò ferite lacero-multipli al capo ed alla faccia, contusioni gravi e probabile frattura della mandibola. La prognosi è riservata.

Notiamo che il Ragogna era da tutti amato e ben voluto in paese.

Vita operaia e professionale

Una riunione di tipografi — Sabato sera alle ore 8 nei locali della camera del lavoro si riunivano i tipografi in un numero di 30 circa.

Scopo della riunione era la nomina del rappresentante la sezione di Udine al congresso nazionale.

Siccome l'articolo 90 dello statuto prescrive che quando il congresso sia stato deciso ogni sezione si eleggerà il proprio rappresentante e le spese del congresso saranno sostenute in proporzioni del numero dei soci, i signori Fantini e Pozzo sostengono il partito di non inviare rappresentante; ad essi s'oppongono i soci Toniutti, Braidotti, Paolini, Cremese, ed altri.

La discussione andando per le lunghe, si stabilisce di indire un referendum fra i soci, domandando se si debba o no mandare un rappresentante al congresso, ed in caso affermativo di farne il nome.

VARIE DI CRONACA

Un nuovo ufficio postale in via Poscolle — E' stato deciso di aprire tra giorni una succursale postale in via Venezia. Sono così accontentati i desideri di buona parte della cittadinanza che da tempo reclamava la succursale resa necessaria dai bisogni sempre crescenti dell'industria e del commercio della nostra città A titolare dell'ufficio è stata nominata la sig. Teresa Tamburlini della nostra città.

Una bella iniziativa — è stata quella della Ditta Marco Sartori successa a Luigi Pittini negozio generi alimentari in Via della Posta. Seguendo i sistemi dei principali negozi delle più moderne città è venuta nella determinazione per maggior comodità della sua clientela di affidare l'incarico ad appositi fattorini pel servizio completo a domicilio assumendo le commissioni e facendone la regolare consegna.

Ieri sera nelle vetrine del negozio stesso sfarzosamente illuminate facevano bella mostra i prodotti gastronomici delle migliori Case dalle quali l'intraprendente sig. Marco Sartori ha provveduto il suo negozio.

Mancanza di vagoni — La Direzione Compartimentale di Venezia, rispondendo al telegramma speditole venerdì da questa Camera di commercio, annuncia d'aver interessato telegraficamente l'ufficio competente a provvedere per quanto possibile i carri occorrenti alle Stazioni di Udine e di Cividale.

La Camera ha pure reclamato alla Direzione Generale avvertendola che malgrado i replicati reclami e affidamenti persisteva l'assoluta mancanza di vagoni, cosicchè tornava necessario di adottare urgentemente dei provvedimenti adeguati alla presente crisi dei trasporti.

Una festicciola tra impiegati daziari — Un gruppo di impiegati del Dazio, onde festeggiare l'onomastico d'un collega si riunì iersera in lieto simposio presso il trattore Sig Scoccimarro Matteo conduttore del Caffè omonimo di piazza Mercatonuovo. Grande fu l'allegria tra i convenuti ed apprezzato il servizio del Signor Scoccimarro.

Da Leonciui! — Oggi sono arrivati freschi i profumati e squisiti *Tartufi bianchi* del Piemonte e *Fontina d'Aosta*.

Smarrimento — E' stato smarrito nel pomeriggio di sabato nei pressi di Basaldella, un cappottino da bimba. Chi lo ha trovato lo riporti in via Cavour 10 e ne avrà competente mancia.

Oltraggiatori — Ieri gli agenti di P. S. videro certi Mattei Erasmo ed Agostini Ettore che si schiaffeggiavano Accorsero per separarli, ma i due si rivoltarono alle guardie con male parole e con la violenza, cosicchè dovettero essere arrestati.

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Finalmente al *Sociale* cesserà il cinematografo, per dar luogo ad un po' di teatro sul serio, ciò che era nei desideri più vivi della cittadinanza.

Infatti dal 29 cor. al 1. corrente verrà per quattro sere la compagnia dei comici Sichel-Masi-Fulcani-

Subito dopo per una sola recita verrà la grandissima artista giapponese Kamaka la quale sè creata in tutta Europa con l'arte sua una rinomanza veramente grande.

Quindi operette, e sembra che saranno messe in scena della novità, con la compagnia Maurizio Pargi.

Ed infine, in dicembre, la compagnia Mariani — Calabresi.

GLI SPORTS

Corsa ciclistica Udine Martignacco

Ieri alle 4 pom. ebbe luogo la corsa ciclistica sul percorso di km. 15 Udine Martignacco.

I partenti erano in n. di 20.

Giunsero nel seguente ordine: 1. Turchetto Aldo — 2. Goretto Domenico — 3. Pavan Giovanni — 4. Mantovani Emilio — 5. Madonutti Pietro — 6. Bertoli Antonio.

Furono loro assegnati rispettivamente i seguenti premi: 1. grande med. vermeil — 2. media vermeil — 3. med. d'argento grande — 4. med. d'arg. piccola — 5. med. bronzo grande — 6 med. bronzo piccola.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pre. Zamparo P. M. De Carli

Le bulade

Il 23 marzo scorso Pietro Bulfoni di Francesco e Lodovico Dominutti di Angelo se ne tornavano da Cividale a Gruppignano dove abitavano.

Era notte fatta ed i due avevano bevuto più del conveniente.

Quando giunsero nelle vicinanze della Chiesa di Gruppignano s'incontrarono in certo Antonio Aviani detto il «bulo». Che accadde fra i tre?

Il processo non è riuscito a dare una convincente risposta a questa domanda non avendo i numerosi testi che sfilarono nel pretorio del tribunale dato prove convenienti.

Ad ogni modo il racconto che l'Aviani fece del suo malo incontro è presso a poco questo:

Allo svoltare dalla strada che corre allato alla Chiesa, m'imbattei in Bulfoni ed in Dominutti i quali andavano assieme in direzione di Gruppignano. Costoro senza una ragione al mondo m'aggredirono e mi ferirono in modo tale che mi ebbi delle lesioni che mi produssero malattia durata 40 giorni con conseguente difetto all'organo della voce.

I due invece sostengono di aver incontrato l'Aviani e di avergli consegnato un pugno ed uno schiaffo. Siccome anche l'Aviani era alticcio, cadde sbattè vicino ad un albero e riportò le lesioni di cui si lagna.

Il P. M. avv. De Carli sostiene la verità del racconto della parte lesa e domanda che il Tribunale condanni a sette mesi di carcere i due imputati.

Il difensore avv. Bertacioli con gran valore sostenne la tesi opposta, e convinse il Tribunale il quale condanno i giudicabili a due mesi e dieci giorni applicando in loro beneficio la legge Ronchetti.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 2 all'8 ottobre

Nascite — Nati vivi maschi 17, femmine 15; nati morti maschi 2, femmine 2; nati esposti maschi 1, femmine 1. Totale 34.

Pubblicazioni di matrimonio. — Giusto Ciozza fornaciaio con Regina Percassini setaiuola, Antonio De Pelti facchino con Teresa Chiandussi casalinga, Giacomo Ferrario cantiniere con Lucia Mondini sarta, Massimiliano Gemo elettricista con Lucia Cantoni casalinga, Francesco Camangi impiegato ferroviario con Isabella Bevilacqua casalinga, Ugo Romanelli muratore con Eduina Pozzo casalinga, Luigi Busetti possidente con Nela Frassoni orlatrice, Luigi del Fabbro fornaio con Lucia Gellici setaiuola, Alessandro Casarsa carbonaio con Marziana Moretto tessitrice, Luigi Toeleani ferroviere con Maria Tiussi contadina, Pietro Castellotti tappezziere con Annunziata Pianta sarta, Giuseppe Minni cameriere con Giovanna Lorenzutti operaia.

Matrimoni — Luigi Pozzi con Maria Perissutti contadina, Norco Masetrutti meccanico con Ida Rossi lavatrice, Giuseppe Cantero sintese con Angela Narduzzo casalinga, Albano Parpinelli ragioniere con Maria Magistris agiata, Matteo Russolo meccanico con Maria Callegari sarta, Ernesto Mantovani negoziante con Giuseppina Fabris casalinga, Angelo Massarutto negoziante con Silvia De Certi agiata.

Morti — Beligan Luigi di Ermanno di mesi 10, Giacomo Molinaro fu Pietro d'anni 32 negoziante. Maria Toffoloni di giorni 10, Marianna Turri-Adamo fu Gio. Maria d'anni 54 casalinga, Lucia Vidussi-Dianan fu Giuseppe d'anni 82 contadina, Angelo Righini fu Pietro d'anni 52 agricoltore, Sofia Simonetti fu G. B. d'anni 87 villica, Luigi Castellani di Giuseppe d'anni 42 bracciante, Maria Guerini di Ivo d'anni 1 e mesi 4, Cecilia Bianchi-De Marzio d'anni 7? casalinga, Domenico Tulisa fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore, Angelina Arzon Gremese fu Augusto d'anni 25 casalinga, Paolo Bianco fu G. B. d'anni 60 bracciante, Luigia Toffoli Della Zotta fu Luigi d'anni 81 villica, Bernardo Castellani di Valentino d'anni 17 muratore, Giuseppe Battistacco fu Pietro d'anni 76, Umberto Foliego di mesi 8, Luigi de Carli fu Angelo d'anni 57 bracciante, G. B. Grotto fu Paolo d'anni

Totale 19 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre atti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 14 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA**-Farmacia inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerolerpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO CONTRO LA TOSSE E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE USATE LE MONDIALI PASTIGLIE MARCHESINI

CASA CAZZANI-BELLUZZI — LABORATORIO

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

In tutta l'Italia **L. 0.60** *la scatola piccola e* **L. 1.20** *la* **DOPPIA** *che contien* **dose e modo d'uso in otto lingue.**

Le Pastiglie suddette, sciolte, si debbono vendere a **centesimi 5 l'una.**

— Presso da tenersi in ogni Farmacia —

Osservare **i 3 caratteri** *seguenti* per non restare *ingannati:*

1.o - L'involucro di ogni Pastiglia ai 3 colori nazionali uniti;

2.o - Su questo si debbono leggere i nomi di « *Marchesini Dott. Nicola* » e « *Celestino Cazzani* » entro disegno per parte rettangolare smussato ai quattro angoli, come la Pastiglia;

3.o - E in fondo la firma autografa di « *Giuseppe Belluzzi* » genero del fu C. Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta.

Per minima che sia la differenza dai suddetti caratteri si rifiuti senz'altro la Specialità.

Indirizzare a ***GIUSEPPE BELLUZZI*** — **Bologna** — **Casella Postale 178**, qualunque domanda di Opuscoli di Certificati, e le Commissioni.

Con C. V. P. di cent. 75 o di L. 1,35 si avrà una scatola piccola o una *doppia*; e con detto di L. 5,50 (tutto netto da spese) se ne riceveranno o 10 delle piccole o **5 delle doppie che si mantengono inalterabili anche nelle zone più squilibrate.**

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI per le AMERICHE

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso — saloni da pranzo — Sale per Signore e Bambini. — Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante, ed ottimo per passeggieri di III Classe.

In costruzione grandiosi Transatlantici di gran lusso e di massima Velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2°

I grandiosi e celeri vapori « Re Vittorio » - « Regina Elena » - « Duca degli Abruzzi » - « Duca di Genova » - « P.e Umberto » - « Duca d'Aosta » ecc. sono a doppia elica e tripla espansione sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

NB. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

LODEN DAL BRUN
SCHIO

ANTICHI RINOMATI IMPERMEABILI LANA

SEZA GOMMA

Brevettati in tutto il mondo

Confezioni di qualsiasi genere per Uomo, Signore, Ragazzi

Articoli fantasia e di Sport

Fornitore; Esercito, - Marina - Collegi - Sacerdoti, ecc.

Catalogo gratis - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio**

EMULSIONE CONCORRETE TUTTI al premio di L. 1000

CENNO SUL "LICHENOL"

Abbandonato l'antico e solito metodo, noi emulsioniamo l'olio di merluzzo col Lichene. Il Lichenol è l'Emulsione ideale perchè riunisce in un sol tutto le preziose proprietà medicamentose - ricostituenti dell'olio di merluzzo e del Lichene. Il Lichene contiene allo stato naturale tutti i fosfati iodobromo. Il Lichene rende l'olio di merluzzo digeribilissimo. Il Lichene è rimedio sovrano nelle affezioni polmonari che sovente si accompagnano alla debolezza e all'anemia.

Per la sua formula razionale, il Lichenol è preferito e consigliato da Distinti medici tanto ai bambini che agli adulti perchè razionalmente compilato.

A chiunque spedirà alla LICHENOL Società in Brescia, una semplice cartolina postale con risposta dando la più breve e migliore definizione della nostra Emulsione in ordine alle due seguenti domande;

Cos'è il LICHENOL ?
Pregi del LICHENOL ?

sarà rinviata la risposta trasformata in cartella d'iscrizione al premio di L. 1000 (mille). Il Concorso scade il 1° Dicembre 1910.

NB. - La Commissione, inappellabile, aggiudicatrice, è composta dei Sigg. D.r G. Lombardi, Notaio - D.r A. Feroldi, Grief. al Brefotrofio Prov. di Brescia - D.r F. Zanloni, Prof. al Liceo Galileo - R. Liceo di Brescia.

NB. - Il 15 Dicembre 1910 improrogabilmente verrà stampato sul "CORRIERE DELLA SERA" il nome del vincitore.

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE e DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — **VICENZA**

NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termo-sifone per istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie

Prezzi convenientissimi

Progetti, preventivi, cataloghi gratis

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in ITALIA — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — CREME e LIQUORI — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — SCIROPPI e CONSERVE — VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA	nell'AMERICA del SUD	nella SVIZZERA e GERMANIA	nell'AMERICA del NORD
	C. F. HOFER e C. - GENOVA	G. FOSSATI. CHIASSO e S. LUDWIG	L. GANDOLFI e C. - NEWYORK